

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Le sue tute e giusta, escludono i fatti — Giusta per 10 anni anticipata politica lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto nel Sud di Udine che nella Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiornarsi le spese. — di — I pagamenti si riceveranno solo nell'Ufficio d'Udine in Monfalcone.

distribuito al pubblico — Valore P. Marchi N. 954 verso l'Isola. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero ordinario centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costituiscono 25 per lire. — Non si riceverà lettere non affrancate, né si restituirà nessun pomeriggio. Per gli incassi giudiziari quale un contratto speciale.

Bidirizzo della Camera dei Deputati in risposta al discorso della Corona.

L'indirizzo della Camera eletta, da noi pubblicato nel numero di sabato, per sentimento e per lo stile risponde alla solennità di quest'atto per cui i rappresentanti della Nazione addimostrano la propria fiducia nel Principe magnanimo, eletto a tutelare gli interessi e a compierne i destini.

L'indirizzo della Camera eletta, da noi pubblicato nel numero di sabato, per sentimento e per lo stile risponde alla solennità di quest'atto per cui i rappresentanti della Nazione addimostrano la propria fiducia nel Principe magnanimo, eletto a tutelare gli interessi e a compierne i destini.

Con molta opportunità in esso indirizzo si ricordano i recenti fatti d'Italia, e le fortunate alleanze, e le aspirazioni a maggiori cose per un recente avvenire. Ma noi su questi punti non inviteremo i lettori a fermar l'attenzione, come quelli che ormai sono notissimi a tutti e parte della coscienza popolare. Accuneremo soltanto agli auguri fatti parlando dei nostri rapporti diplomatici con l'Austria, e al modo delicato con cui è formulata la speranza di una prossima revisione del trattato per quanto riguarda i confini.

Auguriamo, dice l'indirizzo, che gli ulteriori negoziati con quella Potenza menino a risolvere, conforme al voto della natura e dall'istoria, le difficoltà che scaturiscono per entrambe le parti dall'anormale e spesso fitizia postura dei mutui confini.

Tale augurio se devo tornar accetto a tutti gli Italiani, i quali nell'ultimo trattato di pace rispettarono una dura necessità, ma non rinunciarono a compiere, quanto che sia, il voto supremo dell'indipendenza completa entro i limiti segnati dalla geografia e dall'istoria, ben più fu adito con soddisfazione dell'animosità da noi Friulani. Difatti i danni dell'attuale confine si fanno già vivamente sentire in questa Provincia, i cui interessi sono tanto legati col Friuli ormai, e in modo da desiderare che sia colta ogni occasione perché tale stato di cose abbia a cessare.

Però non sappiamo a quali ulteriori negoziati voglia alludere l'indirizzo, mentre troppo recente è la prova di resistenza dell'Austria a cedere un palmo di terra oltre il Veneto amministrativo. Se non che l'angario potrebbe

avverarsi fra non molto tempo, se la questione d'Oriente invitasse le Potenze ad ulteriori negoziati, giacché Italia per l'attuale sua grandezza territoriale e marittima non potrebbe non intervenire nello scioglimento di siffatta questione.

G.

I Circoli politici udinesi e provinciali.

L'istituzione dei Circoli doveva giovare ai primi indirizzi della nostra vita pubblica. E a Udine e nei Capitoli della Provincia se ne crearono parecchi, i quali durante il tempo delle elezioni politiche e amministrative, o bene o male funzionarono nello scopo dei loro programmi.

Ma adesso che siamo entrati nello stadio ordinario, e mentre pur dovremmo desiderare di educarci politicamente, adesso i Circoli non si adunano più, e sembra in tutti i cittadini predominare di nuovo l'apatia.

A dir vero, noi avevamo su questo Giornale antiveduto il caso, dacchè quanto avvenne oggi tra noi, avvenne anche altrove. Ma ciò non deve essere valida scusa; e i programmi dei Circoli dicevano ben altrimenti. Si diceva in que' programmi di voler patrocinare i civili istituti, di seguire l'azione dei governanti coadiuvandoli con savii consigli e con opportuna e temperata critica; si diceva di voler promuovere Scuole serali e festive, la Banca del Popolo, e istituzioni siffatte. Si comprendeva quattro o cinque mesi fa che, quantunque doventati politicamente Italiani, molto ci restava a fare per divenire tali quali la Patria ci brama; e quindi davanti a noi si apriva un bello aringo di egregie opere.

E perché dunque a quel fervore di azione succederà oggi apatia? Forse abbiamo noi da spaventarcisi per i soverchi ostacoli? O abbiam creduto bastare, per mostrare buoni patrioti, l'onesto desiderio di fare, lasciando a'le facchie e alle cure di altri l'adempierlo?

Era naturale cosa che tutti i progetti concepiti in un istante di ottimismo, quattro o

cinque mesi fa, non si potessero compiere ad un tratto. Nella gioia della libertà si dimostrò come le circostanze reali economiche del paese, e i costumi e i pregiudizi dovevano a taluno desiderabili istituzioni essere di ostacolo. Ma lo sperare in straordinari sacrifici risultati miracolosi era follia; oggi il disperare della riuscita, e l'abbandonarsi all'apatia, è colpa.

I Circoli politici devono continuare ad esistere in omaggio al più prezioso diritto largitoci dal Statuto, il diritto di associazione. Possono però, edotti dalla esperienza di questi mesi, modificare le norme che sinora li direbbero. Ma rinunciare ad un compito annunciato con tante promesse solenni, sarebbe male gravissimo per l'avvenire della civiltà paesana.

Nell'attuale condizione nostra difatti non sarà mai scusabile l'apatia; mentre in uno Stato, qual è l'Italia, il progetto deve essere continuo, incessante. E lo Stato non è solo a promuoverlo, bensì abbisogna dell'opera perseverante di tutti i cittadini. Dunque i motivi per cui a Udine e in altri contri della Provincia si istituirono i Circoli, sussistono nella loro interezza; e il disconoscerli oggi, e così presto dopo tanto entusiasmo d'azione, sarebbe scoraggiamento irragionevole e deplorevole.

Scuole serali

Firenze, 11 gennaio

(V.) Nei giornali del Friuli anni addietro avevamo avuto occasione di lodare quanto si era fatto da privati per la scuole serali, malgrado tutte le difficoltà frapposte dal sospetto Governo austriaco. Uno dei più valenti e costanti in quest'opera santa fu il nostro buon amico Pascolati di Palma, il quale aveva la passione dell'istruire; un altro fu il parroco di Monzù De Crignis, che istituì e diede con grande amore le sue scuole serali della parrocchia. A San Vito, a Faedis ed in altri luoghi si fece pure del bene.

Si è cominciato a fare qualcosa adesso in parecchi luoghi della Provincia; e preghiamo

qui i nostri amici a darne relazione nel giornale di tutto quello che stanno facendo, ed hanno intenzione di fare.

Noi avevamo pensato che Udine dovesse diventare la città modello, da cui si diffondessero i buoni esempi in tutta la Provincia; ma forse accadrà il contrario. Udine, forse, dovrà subire la sorte di Roma; cioè venire conquistata dalla progrediente civiltà dei Distretti, come la Roma dei giorni nostri viene conquistata alla civiltà dalle altre provincie italiane. Questo non è un rimprovero che si fa ai compatrioti; ma bisogna pure ch'essi sappiano quale è la sorte loro destinata, se parteggiano per i nemici del saper leggere, tra i quali vanno contati anche certi che credono di essere altra cosa, sebbene stiano con quelli contro coloro che vogliono e possono procacciare il progresso.

Vogliamo però recare ai nostri concittadini un esempio di quanto si è fatto in un distretto di montagna, il quale potrebbe essere, sotto certi riguardi, paragonato a quello di Tolmezzo, od a quello di Gemona. Intendiamo parlare del Distretto di Schio. È vero che qui abbiamo un uomo, l'industriale ed on. deputato A. Rossi; ma degli uomini ce ne sono anche in Friuli; e basta assecondarli, od almeno non contrariarli, perché facciano.

Ora dovete sapere che nel solo Comune di Schio ci sono dieci scuole serali per gli adulti, con 550 iscritti. In tutto il Distretto ce ne sono cinquanta, con 3200 adulti che vi ricevono istruzione.

Dopo ciò potete comprendere, che quasi tutta la popolazione adulta che ha bisogno d'istruzione concorre alla scuola. Non è da dire, se grande è il frutto che tutti questi ricavano dalla scuola, poiché mai uno impara tanto presto e tanto bene come quando è in caso di apprezzare il vantaggio dell'istruzione e la cerca volontariamente. Ne si dice, che già si hanno esempi di una maggiore moralizzazione nel popolo. A quanto sembra colà non ci sono le feste da ballo di Udine, dove si sciupò il danaro e l'energia dell'operaio. Certo si va anche colà all'osteria; ma iudovinate su che cosa si discute? Vi si agita-

APPENDICE

ECONOMIA PUBBLICA

Delle Associazioni alimentarie e cooperative a favore del proletario cittadino ed operario.

Leggevamo pochi giorni fa in un bel libro (1) che le associazioni alimentarie e cooperative altro non sono che una più saggia organizzazione della domesca economia; dacchè esse comprano all'ingrosso, ed a tempo utile, gli articoli principali, indispensabili alla vita dell'uomo, risparmiano agli associati le spese accessorie, tutti gli incidenti dannosi, provenienti dalla compra al minuto; massimamente se essa viene fatta, come si dice, a fido.

Nel credendo che questo argomento sia attualmente meritevole della più seria considerazione, tanto nell'interesse della famiglia quanto in quello della Società; in un paese dove, duole il dirlo, è anche troppo evidente il fatto che la teoria del buon mercato è applicata a rovescio; dove la questione del denaro e della opportunità è sempre risolta a favore della classe borghese, e le conseguenze della più o meno assoluta penuria sono tutte, o quasi, a carico della classe lavoratrice, o di quella meno favorita della fortuna.

Vita in ciò una assurda contraddizione ed un manifesto errore economico. Contraddizione, poichè una classe della Società tende indebolimento a negare all'altra ciò che essa può eggera (il buon mercato) ed imporsi nelle cure più assidue e speciali: errore economico, dacchè non vuol riconoscere come questo buon mercato, dipendente dai solerti ed astuti imprenditori, non sia nulla della produzione, non è altro che la natura causale di una certa e più che equa cura quale di costi stabilisce i rap-

(1) A. De Petris, la medicina del Pauperismo — Venezia, 1863 pag. 311.

porti esistenti tra il prozzo reale ed il nominale delle materie prime, delle merci, e degli articoli tutti occorrenti ai bisogni della umana famiglia. Noi abbiamo sentito a dire che l'Inghilterra procede di gran passo nelle sue industrie specialmente per ciò che il suo commercio abbraccia da ben duecento milioni di consumatori, e questo appunto deriva dall'aversi colà superato ogni sforzo, all'in ottenere il minimo costo sul campo della produzione.

Ma l'Inghilterra, paese classico delle associazioni, per conseguire il suo intento, da oltre mezzo secolo ricorse al felice expediente delle Società alimentarie e cooperative, a vantaggio della classe operaia. Ecco come ne descrive le origini e la storia l'illustre economista dott. Antonio De Petris nel suo libro « La Medicina del Pauperismo. »

Le Società cooperative alimentarie o di consumo sono associazioni che hanno per scopo l'acquisto all'ingrosso degli oggetti di prima necessità alla vita e l'approvigionamento degli associati per la rivendita a congruo prezzo corrente sul mercato.

La differenza che corre tra il costo delle merci comprate all'ingrosso e vendute in dettaglio resta a beneficio della Società. In tal modo i suoi compagni a più basso prezzo le derrate di cui hanno bisogno, e impiegano il frutto dei loro risparmi in una speculazione vantaggiosa e sicura, ed alla fine dell'anno ricevono buoni dividendi. Molti di queste associazioni hanno per oggetto l'acquisto e la vendita delle materie prime, occorrenti alle arti e mestieri, ed evitano lo speso ordinario di commissione e di sussidia.

L'origine di queste associazioni si fa da alcuni riportare all'anno 1792, nel quale fu fondata la Società del Moulin du Hull. Questo primo esperimento restò solo. Appena nel 1835 ne fu istituita una seconda; nel 1842 un'altra a Woolwich. Al chiuso dell'autunno del 1844, in una piccola città d'Inghilterra alcuni operai tessitori di fianello, voller innovare l'esperimento. Le loro economie erano ridotte, i bisogni erano grandi, e l'aumentare dei prezzi dei generi di prima necessità faceva sempre più trista la

loro condizione. Si unirono per tentare un rimedio. Non potendo sperare di aumentare le rendite studiarono il modo di diminuire le spese; e avendo invano tentato di ottenerlo dai venditori dei generi una riduzione dei prezzi si sono risolti a mettere negozio da essi, e di vendersi fra loro reciprocamente a dettaglio, dopo aver acquistato all'ingrosso gli oggetti necessari.

Al progetto seguì pronta l'esecuzione. Furono 28 i soci istitutori di questa Associazione, che diventerono più tardi 40. Una tenue contribuzione settimanale per ciascuno fu il mezzo destinato a quest'impresa. Un anno dopo, impiegando un capitale di franchi 250 cominciarono le loro operazioni d'acquisto. Presero a pigione una piccola bottegaccia, e fatti acquisti di sale, di burro, di farine, di tritello, d'avena, il sabato sera un socio per turno si occupava della vendita in questa bottega, detta degli Equitabili Pionniers. Trovarono da prima molte difficoltà, estacoli per parte dei venditori al minuto, ma colla costanza essi la vincerò.

Nel 1845 presero patenti per vendita di tabacco. Nel 1850 la Società si componeva di 140 membri ed il capitale era elevato a 9925 franchi; e gli affari settimanali sommontavano a 4500 franchi. Allora fu agevolata la bottega e si cominciò a far la vendita quattro giorni alla settimana, e nel 1860 si contavano 600 soci, e la vendita si fece giornaliera. Ben presto si magazzinò generale si aggiunsero altre botteghe nelle diverse parti della città, e allora non ebbero più limiti alla vendita di oggetti commestibili, allora cominciarono le vendite di biancheria, di vestiti, di calzature ecc. Fu aperta anche una sala di lettura. Nel 1864 la Società possedeva molte botteghe, depositi, ed il numero degli associati era di 4000, il capitale sommontava ad un milione di franchi e la cifra degli affari a oltre sei miliardi.

Ecco il miracolo della multiplicazione! Esso è il prodotto di 20 e più anni contesi contribuiti settimanalmente da ciascuno socio.

Il socio continua a versare la sua quota fino a

che venga a formare il prezzo di un azione di 25 franchi; e nessuno può averne più di cinque. Il più versato figura in conto corrente a credito personale del depositante fino alla somma di 2500 franchi, che è la massima. La Società paga l'interesse del 5 per cento. Oggi può ritirare immediatamente dai depositi fino alla somma di franchi 62,50; al di sopra di questa somma vi sono termini fissi secondo l'importo da ritirarsi.

La Società compra le merci all'ingrosso, rivende al dettaglio ed a pronto pagamento, a prezzi moderati, garantendo il peso, la misura, e la qualità delle cose vendute.

Tre sono le condizioni speciali di questa istituzione, alle quali forse deve il suo successo.

La prima è la soppressione della vendita a credito. Non si vende in questa Società a fido, perché il fido molte volte lusinga ad incontrare spose superiori alle proprie forze. D'altronde il prezzo pagamento rende più facile e meno dispendiosa la gestione.

La seconda condizione di questa istituzione è il sistema di ripartizione di utili tra i soci in proporzione degli acquisiti fatti. Così la Società mentre procuro agli avventori generi senza difetto e senza alterazione, serve anche ai soci quali causa di risparmio per accumulare i loro guadagni, i quali crescono più in ragione di fatti consumi. Col aumentare lo speso in una famiglia aumentano anche gli utili.

La terza condizione è la probità assoluta nella vendita, per cui è garantita la buona qualità dei generi, ed è rimesso ogni pericolo d'inganno. Invece di dover aprire e sostituire coi venditori lotte continue, si accorre alla Società cooperativa alimentaria. Qui si trovano buoni generi, il paese che fa vivere, e d'altronde il risparmio che garantisce l'avvenire.

Facciamo voi affinché al più presto non si beschi istituzioni, tanto a vantaggio del ricco come del povero, venga promossa anche fra noi.

Antonio Orlandi.

no questioni di compilazione! Un fatto mirabile accade poi; ed è che in famiglia i padri si fanno dare la risparmiante dei loro figliuoli! Beato paese, dove la generazione adulta non ha rossore di apprendere dalla novella!

Tutti s'adoperano volontieri per quest'opera rigeneratrice, destinata a rendere la libertà un ben e.

I maestri sono per lo più gli stessi dello scuole primarie dei fanciulli, qualche bravo prete giovane, qualche buon parroco, una docezza di giovani civili. Tutti insegnano gratuitamente; ma credo che dei compensi vi saranno poi sotto forma di premio. I Comuni danno i banchi, i calzai, il petrolio ed anche nei paesi poveri alcuni libri. I proprietari degli opifici accomodarono il loro orario a quello delle scuole serali. Noto questa circostanza, perché imparino i padroni di bottega di Udine. Nei monti dove si estrae il caolino la scuola comincia alle ore 8 e dura fino alle 10.

Per questo primo anno l'istruzione si limita a leggere, scrivere e far di conto. E', per così dire, una preparazione ad un insegnamento più elevato. Però viene data fin d'ora qualche lezione di economia domestica, di agricoltura, di meccanica elementare, di morale sui diritti ed i doveri dei cittadini, d'igiene, di storia e di geografia. Per tutto questo s'istruirà più ordinatamente l'anno venturo, sussidiando l'insegnamento scolastico colla lettura a domicilio. Ottima combinazione che è destinata ad aiutare l'educazione di sé stesso quale può darsi ogni adulto mezzanamento istrutto.

Il Rossi, fungendo da ispettore scolastico ha dato l'impulso ad ogni cosa; ma fu ottimamente assecondato. Egli andò a fare un apostolato di luogo in luogo, e trovò prontezza da per tutto.

Per dimostrare quanto presto la popolazione di Schio ha preso l'abbiro, basta notare il fatto, che i librai vendettero finora quindici volte più libri, elementari che non l'anno addietro. Si adoperarono il più delle volte i testi dello Scavia ispettore generale del Regno; tra i quali uno intitolato le scuole rurali, del quale se ne vendettero 4000 copie.

Venne pubblicato un programma di premi: 5 lire per i fanciulli, 7 lire per 50 per gli adulti, che più si distinguono nel nuovo insegnamento. Così si preparano i insegnisti di famiglia. Altri 5 premi di lire 300 vennero assegnati ai maestri delle scuole serali, che più si distinguono sia per la qualità proporzionale degli adulti bene istruiti, sia per la qualità dell'istruzione impartita.

Ecco bellissimi esempi per i parrochi ed altri preti che vogliono essere creduti liberali, per i giovani che vogliono diventare consiglieri, assessori comunali e sindaci, o consiglieri provinciali, o deputati al Parlamento, o qualcosa altro ancora. La pratica si fa col far bene. Ecco la vera democrazia, e la vera aristocrazia ad un tempo!

L'Imposta fondiaria nel Veneto.

Dalina corrispondenza fiorentina della *Perseveranza* togliamo il brano che segue nel quale son dette molto appropiamente le verità che noi pure avemmo stampo di esprimere:

Non si trova generalmente vero che Veneti e Mantovani abbiano per corrente semestre a pagare la metà dell'attuale contingente annuo d'imposta fondiaria. Nell'unificare l'imposta fondiaria nelle nove province, il ministro per le finanze sembra aver del tutto dimenticato le condizioni pecuniarie nelle quali versano. La guerra guerreggiata del 1848, del 1859 e del 1866, i continui balzelli imposti dall'Austria, le depredazioni operate dai preconsoli del Benesch, il mancato raccolto delle galette e dell'uva, il quasi mancato del grano; tutti questi mali insomma hanno sufficientemente depaurato quelle povere e nobilissime provincie, che si reputa sconveniente il volere per sei mesi ancora ritardare loro la riduzione dell'imposta fondiaria.

Che lo Scialoja trovi modo di riferirsi per altra via dei motivi che l'Eriario perderà unificando ora l'imposta fondiaria nel Veneto e nel Mantovano, e la Camera non si rifiuterà certamente ad approvarlo. Questi sono gli argomenti che ho sentiti svolgere oggi dai deputati coi quali mi fu dato parlare.

Estensione delle Imposte sulla ricchezza mobile, sull'entrata fondiaria, e sui fabbricati alle province Veneto e Mantovana, e soppressione delle imposte equivalenti.

Riferiamo il progetto di legge presentato, a questo proposito, dal ministro Scialoja alla Camera dei deputati nella tornata del 24 dicembre prossimo passato:

Art. 1. Sono estese alle province veneta ed a quella di Mantova, con effetto dal primo luglio 1867 in poi:

a) L'imposta sui redditi di ricchezza mobile e la tassa sulla tratta fondiaria, secondo la legge del 14 luglio 1864, num. 1831, e secondo il decreto del 28 giugno 1866 num. 3023;

b) La legge del 20 gennaio 1866, num. 2130, per l'unificazione dell'imposta dei fabbricati, e quelli dell'11 marzo 1865, n. 2272, che determina l'aliquota dell'imposta stessa, ed il regio decreto 28 giugno 1866, n. 3024, che stabilisce l'imposta sulle vetture e sui domestici.

Art. 2. Saranno pure applicate nel secondo semestre 1867 nelle province venete ed in quella di Mantova le disposizioni del regio decreto 28 giugno 1866, n. 3023, relativa alla facoltà data allo Provveditorato ed ai Comuni di sovrapporre alle imposte dirette, ed ai Comuni di stabilire la tassa sul valore locativo.

Art. 3. La tassa sulla rendita e il contributo d'arti e commercio vigenti in quelle province verranno contemporaneamente abrogati, e quindi saranno rescisi per solo primo semestre del 1867.

Art. 4. Al Governo del Re sono confermati lo scatto concessi dalla legge 14 luglio 1864, numero 1830, e quello concessi dal regio decreto 28 giugno 1866.

Processo Persano.

Leggesi della Nazione:

Ieri veniva comunicata all'Alta Corte di Giustizia, all'incolpato, ed al suo difensore avvocato professor Sanminiatelli, la requisitoria del Pubblico Ministero con cui si richiede, che sia posto in stato d'accusa e tratto al giudizio l'ammiraglio conte di Persano.

Su questo rapporto crediamo di sapere che la Commissione d'Istruttoria abbia compiuta la sua Relazione sui risultati del Processo, grosso volume che verrà fra breve sotto sigillo della più scrupolosa segretezza comunicato a tutti i componenti l'Alto Tribunale.

Il ventidue del mese poi sarà il giorno stabilito per leggere in piena seduta la relazione stessa, dopo di che la Corte si riunirà per deliberare se per le prove nel processo raccolte vi sia o no luogo ad inviare l'ammiraglio al giudizio.

Conversione dei beni del Clero

Circa l'operazioni finanziarie fatte dallo Scialoja sui beni del clero, in una corrispondenza da Firenze leggiamo:

Lo Scialoja s'è messo in legge, per vedere di rimuovere, salvo potesse rappresentare dal Castellani, che ben conosceva per le sue spedizioni bacofile in Cina, e per le sue lucrose controversie col viceré d'Egitto. L'affare di cui il *Nuovo Diritto* ha parlato, è un fatto consumato; lo Scialoja ha sottoscritto il compromesso col deputato Castellani e colle case di Bruxelles, Le Grand e Duveraux. È il groglio Minghetti peggiorato.

I frati farebbero essi medesimi la vendita e la conversione dei loro beni; la personalità civile tolta ai conventi, sarebbe data alle diocesi: i cattolici bancaristi anticiperebbero al tesoro mezzo miliardo, come tributo volontario delle corporazioni religiose. Insomma la legge votata dal Parlamento diverrebbe un non senso, o meglio ancora, una lettera morta. Che ve ne pare? La soppressione deve essere un fatto, e non una lusuria od un orgoglio.

Sullo stesso argomento troviamo nel *Pugnolo*:

Informazioni da fonte privata, dice quel giornale ci farebbero credere che il prestito dei 600 milioni colla casa belga di cui parlano il *Nuovo Diritto* e la *Nazione* sarebbe effettivamente concluso, e che i versamenti dovrebbero farsi in sei rate annuali, di 100 milioni ciascuna.

E nella *Gazzetta d'Italia* leggiamo:

La stampa ha già cominciato a rompere il velo che copre un'operazione, combiata già da qualche giorno, tra il Governo ed una Società di Capitalisti intorno ai beni del Clero. Oggi si dice già che tale Società, rappresentata dalla casa Legrand-Duverneaux somministrerebbe al governo 100 milioni effettivi all'anno per 6 anni onde essere essa incaricata dell'alienazione e conversione in rendita de' beni ecclesiastici.

Altro discorso dell'operazione in altro modo.

Pot essere che gli uni e gli altri possano avere a torto e ragione, ma quello che per noi è certo, è che, un'operazione finanziaria sui beni del clero che non avesse per effetto il compimento della soppressione degli ordini religiosi e l'alienazione di tutti i beni del clero con la loro conversione in rendite, non può essere stipulata dall'attuale ministero delle finanze; quindi cadono per sé tutti i commenti che abbiamo sentito fare e non resta che un po' di curiosità insoddisfatta finché il progetto del ministro non sarà presentato al parlamento, al quale appartiene di approvarlo o no.

E finalmente alla *Gazzetta di Milano* si scrive:

In omaggio all'utile finanziario, molti sono i deputati propensi ad accettare; ma dal punto di vista dei principi sorge una opposizione terribile. La sinistra non ne vuole sapere, perché in tal modo si rende nulla l'ultima legge di soppressione. Ma però c'è sempre l'affare dei 600 milioni, i quali fanno venire l'equilibrio in bocca a tutti i ministri e a tutti quelli che hanno interesse intenso alle cose di Stato. Come uscire dal bivio?

Dicono che il concepimento di questa combinazione va unito alle trattative con Roma, perché senza il consenso del papa, l'episcopato non accetterebbe di assumere il peso dell'operazione di convertire i beni ecclesiastici, operazione serie, lunga gio-

ra di pericoli, e che comporterebbe la rottura di connivenze. La società che si vuole garantire dai 600 milioni esiste, o si assicura che la concessione è firmata.

Parlamento italiano.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 11 gennaio 1867.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1.12.

De Boni crede che il progetto di indicazione di risposta al discorso della Corona non debba avere altro significato politico che un atto di formale connivenza.

Messo ai voti della presidente il progetto in parola, viene approvato senza discussione.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge sulla incompatibilità parlamentare.

Eccone il testo secondo la proposta della Commissione.

Art. 1. I membri del parlamento che fossero promotori di una concessione, o concessionari, o subconcessionari, o direttori, o partecipanti alla amministrazione, o costruttori, o subcostruttori, per qualsiasi titolo retribuiti da una società od imprese, la cui esistenza legale dipenda da approvazione data o a darsi per legge, o per decreto del Governo, quando si tratti di società od imprese non sovvenute neppure eventualmente dalla Stato, non potranno prender parte negli uffici, nelle Commissioni, o nella Camera alle discussioni e alle votazioni che abbiano per soggetto le concessioni, le società od imprese, od un affare qualsivoglia, in cui essi siano, in uno dei detti modi, interessati.

Art. 2. Nei casi contemplati all'articolo 1, ed ove si tratti di società od imprese sovvenute in qualsivoglia modo, ed anche solo eventualmente dallo Stato, oltre al divieto contenuto nello stesso articolo, i membri della Camera eletta, che si trovino in alcuno di detti casi, saranno soggetti a rielezione; e ciò quand'anche rinunciassero gli stipendi od emolumenti che avessero dalle dette società od imprese.

Art. 3. Le disposizioni dei precedenti articoli saranno puramente applicate ai depositi, i quali fossero personalmente vincolati collo Stato per concessioni, o per contratti di opere o somministrazioni.

Ricasoli dice che tale legge fu fatta in omaggio ad un voto espresso dalla Camera. Egli però crede che sia assai meglio aver fiducia nella moralità individuale, che per quanto si dica non è ancora scaduta di bisso, anziché importa con un progetto di legge.

Tali sono i sentimenti del governo, il quale farà le sue osservazioni sull'articolo 2 della legge il quale racchiude personalità che è assai utile rispettare.

L'Italia non deve volger lo sguardo al passato, se non se per trarvi utili insegnamenti; ma non mai per incarcerare le puglie, o per ritornare su fatti che vanno posti in oblio.

D'altronde quell'articolo recherebbe in certo modo offesa agli elettori.

Procediamo quindi, conchiude il ministro, fiducia e volenterosi nell'avvenire, e dimentichiamo tutto ciò che nel passato può incaricare l'animo nostro. Dopo questa riserva il governo consente che si passi alla discussione del progetto di legge.

D'Oned Reggio è contrario al progetto perché ingiusto il sospetto che puossi fare sulla moralità dei membri della Camera. Egli non può accettare un fatto così grave. Dice che se si dovesse deplofare casi d'immoralità, non è conseguente generalizzarle.

Del resto vuol sapere con qual principio si vuol condannare all'ostracismo rimandando un deputato davanti ai suoi elettori, i quali metteranno in dubbio la sua moralità.

Ad ogni modo crede che il risultato sicuro di questa legge sarà quello di non veder i nomi nelle società industriali di corsi deputati, ma essi continueranno a prendere parte a quei tali interessi non figurando certamente negli album, o nei contratti.

Venturelli combatte la legge perché è parziale, non può prevenire tutti gli inconvenienti, e per conseguenza non la crede informata a giustizia.

Ma si dice che la presente legge è modellata sulla legge inglese; io non la conosco, anzi soggiungo che in ogni paese vi sono delle leggi che interessano al proprio paese, quindi non vuole venga applicata tale legge perché inopportuna.

Crede che la legge presente sia un regolamentazione parziale se si ammette; e come tale la riuscita sarebbe viziosa e parziale.

La Porta, membro della Commissione, si appella agli onorevoli della maggioranza della Camera, onde approvino questo progetto. Credo che la votazione della presente legge può imprimere nell'animo del popolo quel sentimento di moralità da un pezzo desiderato. Ammette l'oratore, che la legge può con qualche emendamento venire migliorata; ma che si debba approvarla.

Negrotto, altro membro della Commissione, svolge nuove ragioni in favore del progetto di legge.

Lanza manifesta che non si attendeva alla proposta di rigettare questo progetto di legge fatto dal Governo dopo un voto solenne della Camera la quale è sensibilmente commossa con il paese dei gravi scandali verificati dentro il Parlamento. Egli vota il progetto di legge, e crede che quel progetto non offendere nessuno dei deputati, non oltrepassi le convenienze, e che sarà ottima impressione al paese.

Castiglione parla contro la legge perché ammette che la Camera con un solenne voto del giorno aveva ordinato che si preparasse una legge generale, ma non ammette, anzi non crede che il ministero avrebbe avuto il diritto di formulare una legge che

non corrisponda ai desideri della Camera, credo an che egli che la legge presentata dal ministro è parziale, perché la legge è fatta per cittadini tutti in ugualmente, mentre l'attuale colpisce la moralità dei soli deputati. Vuole provare che la legge non è legge nella sua essenza, perché è legge di persecuzione. Credo pure che comprometterebbe le discussioni, i lavori degli uffici o che offendere seriamente l'onore dei rappresentanti della Nazione; combatte formalmente legge perché la crede pericolosa.

Alferi parla contro la legge perché non la crede conforme ai desideri della Camera espresi col suo ordine del giorno. Spera che la Camera non voterà la legge per rispetto ai principii di moralità. Con chiude che voterà contro.

Si leggono vari emendamenti.

Bellazzi vuol sapere quando il signor ministro dell'interno può rispondere ad una interpellanza che riguarda il buon andamento delle carceri.

Il Presidente dei ministri promette che sarà disposto a rispondere in un giorno della ventura settimana.

Cortese parla in favore della legge, aggiungendo nuovi argomenti perché venga approvata.

Crispi dice che la Camera ha preso un impegno col paese per provvedere a sì delicata questione, per i fatti che allora si ebbero a deplofare; rispettando il voto della Camera del luglio 1864, accettando la legge abbenché la crede molto larga. Dice che la lealtà e la probità del barone Ricasoli, non può far credere che abbia presentato il progetto per una commedia.

Non sa per qual ragione si vorrebbe il rinvio di questa legge, la crederebbe dannoso, perché crede che si nasconde qualche altro scopo.

Crede poi che la Camera potrebbe terminare questa discussione ed approvare una legge che è reclamata dalla coscienza del paese.

Riberi appoggia la legge.

Voci: La chiusura, la chiusura.

Presidente fa osservare che se si passa alla chiusura bisognerebbe mettere ai voti tutti gli ordini del giorno.

Voci: A domani, a domani.

La seduta è levata alle ore 5.34.

Tornata del 12

Presidenza Mari.

L'on. Ricciardi si dimette a motivo della legge sulle incompatibilità parlamentari che si sta discutendo.

Roma. Si scava.

Viste domande, arresti, esigli, ecco la nostra vita a Roma; anzi possa dirsi che le carceri di San Michele risparmiano ai giovani che hanno combattuto con Garibaldi in Tirolo. Tutti i posti militari sono da pochi giorni raddoppiati, d'indubbiore cresce e si temono gravissimi fatti. Guai se furon posti sulle pietre come di Castel S. Angelo, ed ordinò tremendo imparato agli uffiziali comandanti.

Si parla di un indirizzo al Re d'Italia, ma dopo il discorso reale, dicono che un simile atto non potrebbe che cagionare nuovi dolori e nuove persecuzioni.

Si scrive da Roma al Corriere italiano:

Corre voce che Antonelli non ista gran cosa bene in salute. La causa principale di questo suo abbattimento fisico, secondo me, non solo dipende dalle gravi cure di governo, ma dal miserabilissimo stato in cui trovarsi la Banca romana, della quale l'eminissimo segretario nei tempi addio afforzò l'incremento con somma vistosissima.

Fra Sartiges e l'incisivo prassiano sembra non correre molto buona armonia. La ragione principale di questa ingroggiatura fra i due incaricati esiste di certo, e non dipende che degli intrecci diplomatici del gabinetto di Berlino, il quale dopo Sadowa è diventato assai intrattabile.

I preti che lo sanno, non cessano tutto di di andare in sellaccio aspettandosi chi sa mai cosa. Il colpo ardito della Spagna ha messo il crepuscule per la dinastia d'Isabella nello stesso Vaticano.

Trentino. Scrivono da Rovereto al Patriota:

L'altra notte sulla cattedrale di San Marco, sulle facciate delle chiese di Loreto, sulla Torre e sul corso Paganini vennero poste bandiere tricolori ed a tale altezza, che la polizia austriaca poté levarele soltanto ad ora tarda. Gran fanatismo nella città.

ESTEREO**Francia.** Leggiamo nel *Bulletin del Moultur Universel*.

Le ultime notizie di Roma e di Firenze constatano i rapidi progressi fatti dai negoziati affidati al signor Tonello. — Si possono fin d'ora ritenere come appianate le principali difficoltà che avevano fatto fallire il sig. Vegezzi; quel che non è tuttora risoluto non sembra tale da ritardare lungamente un definitivo scioglimento.

La Patrie dice probabile l'apertura della sessione legislativa in Francia per il 4 o l'11 febbraio. Questo ritardo è cagionato dai lavori tuttora in corso presso il Consiglio di Stato, soprattutto per la legge di finanza e per quella sull'esercito.

Spagna. Il *Monde* ha scoperto che il colpo di Stato nella Spagna fu reso necessario dai rivoluzionari, i quali si adoperano per l'annessione al Portogallo. Perciò i provvedimenti⁽²⁾ di Narvaez sono approvati dal *Monde*. Il Portogallo (soggiunge) non è in grado di annettersi la Spagna con una guerra apertamente dichiarata; ma i rivoluzionari spagnoli dopo aver abbattuto il loro governo, sono capaci di estrire il loro paese al re di Portogallo. L'unione iberica verrebbe effettuata mediante il trionfo dei radicali nella Spagna, perché sarebbe conforme alla logica dei fatti, e corrisponderebbe all'unione dell'Italia e della Germania. Queste unità sono germogli della medesima pianta. Il radicalismo spagnolo avrebbe avuto efficace assistenza dal di fuori: la regina di Spagna vide il pericolo sovrastante alla sua dinastia, e incaricò il maresciallo Narvaez di fare un ultimo sforzo. — Meno male che anche il *Monde* riconosce che questo della regina Isabella è un estremo partito, consigliato dalla disperazione.

Svizzera. Il Comitato centrale della Società dei Gruth ha risolto di raccomandare all'intera associazione di aderire alla Società per l'armamento generale del popolo.

Turchia. Leggiamo nell'*Opinion Nationale* che la Porta in seguito alle lunghe trattative che ebbero luogo in questi ultimi tempi tra essa ed il Montenegro, ha acconsentito a sgombrare il forte di Novo-Selo che minacciava il confine montenegrino, a demolire il forte di Wisotscitzia egualmente tenuto dai Montenegrini, e ad abbandonar loro i pascoli di Velje-Beda.

Vita quindi luogo a sperare, soggiunge lo stesso giornale, che i lavori per la delimitazione dei confini fra la Turchia ed il Montenegro siano condotti a buon termine coll'entrante primavera.

Potomia. Leggiamo nel *Times* a proposito della Polonia:

I decreti imperiali pubblicati sabato scorso a Piemonteburgo aboliscono tutto ciò che rimaneva della Polonia come regno separato. La Russia ha raggiunto i suoi fini, e la nazionalità polacca ha cessato d'esistere. La Russia succedette un secolo fa ad una grossa parte delle ruine di un superbo edificio, che le interne commozioni avevano mezzo scrollato, ma che essa consigliò con altri ad abbattere dalle fondamenta; i suoi sforzi d'allora in poi furono tutti rivolti a sgombrare il terreno da ciò ch'essa riguardava come semplici macerie, in guisa da procurare nuovo spazio alla propria abitazione. Le sue incessanti istiche ottenero il meritato guiderdone. Tutto ciò che restava in piedi dell'antica fabbrica si trovava ora dal suolo, e questa recente decreto ne scava le basi, e ricrea il paese della nuova struttura.

Quale ghiandola sicura meditando il primo ministero austriaco nella Galizia, noi non sapremmo indovinare; ma l'Austria ha troppo domestiche turbolenze tra le mani, per doversi tirare adosso

anche le altre quattro. Dato punto che il generale Brusiloff fosse appoggiato nei suoi piaci dall'italo e dalla Francia, come lo si è d'anzimmo aspettato, egli potrebbe a male pena bastare ad un conflitto, nel quale accrebbe contro di sé non solo la Russia e la Prussia, ma anzitutto l'intera Germania. Come infatti, la Germania volente la libertà delle nazionalità, applicata ad altri popoli, i Polacchi hanno avuta ampia opportunità di esperimentarla appunto nella Galizia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE**Il Consiglio Comunale** riunìosi il 9 gennaio, alle 6 pomeriggio, per nominare la Giunta, si componeva (secondo il verbale che ci viene comunicato) di 26 e negliere, magistrati, i signori Martini, Paganini, Presani e Ferrara (rimaneggiato).

Il Prefetto assisteva al Consiglio, e prima che queste passasse alla nomina della Giunta, fece un breve discorso nel quale, fatto elogio del paternostro sempre dimostrato dai Paduan, diede un saldo appello alla concordia, recordò le ragioni che indussero la Giunta già eletta a tenersene, raccomandò che la nomina esclusa su persone che conoscano l'amministrazione, e chiuse manifestando la speranza che i voti siano dati compatiti, anzichè dispergibili su molti nomi, perché gli eletti sentano di aver veramente la fiducia del Consiglio.

Dopo di che il presidente Tonutti D.r Ciricco dichiarò aperta la seduta, chiamò scrutatori i consiglieri più giovani Cortezzaz e Kechler, e si passò alla nomina dei quattro assessori.

Contagiata la votazione e lo scrutinio, il presidente dichiarò eletti a maggioranza assoluta i signori Peteani Antonio con voti 22, Antonini conte Antonino, con voti 20, Kechler ece. Carlo con voti 18, e Morelli De-Rossi Ing. Angelo con voti 16.

Per la nomina del signor Morelli De-Rossi rimanendo vacante un posto di assessore supplente, si procede alla nomina, che risulta nella persona del signor Presani D.r Leonardo con voti 17, rimanendo assessore supplente il Dr. D. Nardo eletto nella seduta del 29 dicembre p. p. Finora è certa l'accettazione dei signori Peteani e Morelli De-Rossi.

Fu nominato cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro il prof. P. Ellero deputato al Parlamento per collegio di Pordenone.

La Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti della provincia di Venezia conta fra i suoi membri i frumenti Grigoletti prof. Michelangelo per la pittura, Minisini Luigi per la scultura.

Banca del Popolo. Raggiunto il numero di 500 azioni richiesto per l'istituzione in Udine di una *Succursale della Banca del Popolo in Firenze*, in una conferenza jersera tenuta dal Comitato promotore venne stabilito di fare le occorrenti pratiche presso la Direzione della Banca-Madre onde il progetto possa avere in breve la desiderata attuazione. Tali pratiche non appena esaurite, i signori soci-ritrattori delle azioni verranno riconvocati per le ulteriori deliberazioni a prendersi in proposito.

Lux — Sia lodata la illustrissima Giunta, la quale secondo le nostre istanze o a meglio dire le istanze del pubblico, collocat a due simili sotto il portico della Gran Guardia. Paghi di ciò, non andremo e sollecitare perché quei fanali sono a petrolio: facciamo un passo alla volta, e giungeremo anche al gas. Pazienza per carità! Tanto più che ce n'è delle altre da fare; per esempio ricollocare sul ponte Aquileja i due candelabri che se non erano preciamente monumenti artistici, avevano tuttavia il merito d'esser a loro posto: merito inapprezzabile ora che ci sono tanti spostati. Egli è vero che il vuoto lasciato dai predetti onorevoli candelabri rommenta la causa che li fece levare, cioè la verità del Re: ma non è bisogno di ciò, perché ci rammentiamo quella lieta giornata. La nuova Giunta acquisterà la simpatia di tutto il Borgo Aquileja e della Contrada Santa Maria Maddalena, compresi i Filippini, se eseguirà il nostro voto.

Ci scrivono da Tolmezzo 9 gennaio 1867:

Un'istituzione necessaria a Tolmezzo. — L'accentonaggio, questa piaga sociale in questo paese ha una tale estensione, ed è si ben radicata, in causa dell'indole caritatevole degli abitanti, che fa meraviglia come non si sia di proposito pensato a soffrare i galantuomini dalla noiosissima molestia che esso arreca. Tanta poveraggia paesana ed avveniticia che co' re di porta in porta ogni sabbato in specialità a seccare il prossimo coi de profundis e coi miserere screendone alle buone madri di famiglia l'elemosina, non sarebbe tempo di fare in modo che s'abitu al lavoro, o se veramente bisogna di sostituirlo in una maniera più conveniente e civile? Si riduca in atto una volta provvedimenti altre volte discussi e pragmati, si proibisca l'accentonaggio, s'istituisca una commissione di carità che porti in seno all'indigenza l'obolo de' cittadini, e si costringa così il povero-misterante a scudere di dossò l'ozio e farsi laborioso.

P. D. M.

Società di mutuo soccorso. Nella seduta di ieri la Presidenza deplorando i malintesi insorti, chiese un voto di fiducia, altrimenti avrebbe deposito il suo mandato. Il voto di fiducia fu di 115 su 113 fra vecchi e 26 contadini.

Si deliberò in ultimo di aprire un concorso per la nomina del medico della Società.

Lagnanze. — *Al Ministero della guerra.* Fra i vari movimenti di troppe ordinati ultimamente dal ministero della guerra, che riguardano anche le altre quattro. Dato punto che il generale Brusiloff fosse appoggiato nei suoi piaci dall'italo e dalla Francia, come lo si è d'anzimmo aspettato, egli potrebbe a male pena bastare ad un conflitto, nel quale accrebbe contro di sé non solo la Russia e la Prussia, ma anzitutto l'intera Germania. Come infatti, la Germania volente la libertà delle nazionalità, applicata ad altri popoli, i Polacchi hanno avuta ampia opportunità di esperimentarla appunto nella Galizia.

mentre dal ministero della guerra, c'è anche il trasloco del 1o reggimento genovesi da Udine a Treviglio. Giacché c'era l'intenzione di trasferire questo reggimento a Trento, non si sa se perciò si abbia pensato a far arrestare in questa ultima città il deposito del reggimento stesso. Quel deposito è invece arrivato alla nostra stazione, e fu per una notte scaricato. Bisogna dunque pensare a caricarlo di nuovo e farlo ritrascendere fino a Treviglio. Ecco delle spese e o si sarebbero potute evitare. E queste spese non sono di così poco rilievo da non deserve cura. Tutta quella farfuglia di oggetti che costituiscono il deposito di un reggimento costa troppo ad essere trasportata: perché si debba evitare di fare campane dei vaggi inutili.

Necrologia. È morto il 12 alle ore 9 pom. nel convento dei capuccini di questa città per arterio-bronchite cronica nell'età d'anni 60 l'illustre in. rev. padre Luigi da Seta, denominato al secolo Baron Vitalini di Limes. Fu professore di Filosofia distinto nella Fisica e Matematica e gran patriota. Nell'anno 1848 alla testa degli studenti di Padova condannò l'Austriaco a Montebello.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio contiene un regio decreto in data 9 dicembre, da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge, con cui si autorizzano magistrati spese al bilancio dei lavori pubblici del 1866 per provvedere al servizio postale nel Veneto e nella provincia di Mautua per lire 350,000.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrittorio al Sozzi di Trento:

Qui, a Pergine, a Rovereto, a Riva ed in tutti i paesi del Trentino, la polizia arresta a casaccio, credendo colpirlo o, per lo meno, scoprire, i cancellieri dei nomi tedeschi, che il governo aveva dati in questi ultimi anni alle strade stradali, che interessano le nostre vallate. Ma a convincerli che bisogna arrestare tutto il paese per fare in modo che non bolla il sentimento della propria nazionalità in tutti e per tutto, l'altra mattina, al farsi del giorno, si trovò fatta segno a una bella burletta.

Tutti i nomi delle contrade della città di Trento erano stati coperti durante la notte d'una fascia bianca, ed ai nomi odiosi surrogati nomi a cui ci legano santi affetti.

Contrada Me leci, stava scritto, ove prima leggeva Contrada della Polizia — questa mena verso Pergine. — Contrada Gaiibaldi all'antica della Portella. — Contrada della Ristorata alla Contrada Tedesca, per dove si ritirarono gli austriaci, all'udire che Medici s'avanzava su Trento, e Contrada della Fuga a quelli di S. Martino, che segue alla prima, e dove giunti non si ritirarono più, ma fuggivano — Corso Vittorio Emanuele, la Contrada Larga — Contrada Cavour il Borgo Nuovo, ed altri nomi dell'Italia venerati a tutte le altre contrade e piazze.

Birri e spie mossero travestiti in tutte le direzioni, e una trentina di operai appartenenti alla degna congrega, lavorarono tutto il giorno quanto fu lungo per togliere tanto scandalo.

I cittadini, vorrei dire la città, nel mentre la polizia freme, ridono sollecchi!

TELEGRAMMA PRIVATA.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 gennaio

Firenze 14. L'*Italia* reca: Stamane il Re, ricevette la Deputazione della Camera incaricata di presentargli l'indirizzo. Uditane la lettura, il Re prese la parola, accennando ai risultati ottenuti dall'Italia nello scorso anno, e disse: "Restano due questioni da risolvere quella della finanza e quella di Roma... Circa alle finanze espresse la speranza che le difficoltà saranno presto sormontate e che la esposizione del ministro Scialoja dissiperà molti timori. Circa alla questione Romana disse essere questione di tempo che la scioglierà conformemente alle aspirazioni nazionali.

L'*Italia* ammonzia che la verità del Principe Tommaso è terminata in massima; resta a fissarsi la indennità che la Turchia pagherà alla Società proprietaria del vapore.

Nuova-York. 1. L'*Herald* annuncia che Campbell ricevette ordine di rinnovare il tentativo di giungere presso la sede del governo di Juarez. Un vapore avendo a bordo il segretario Seward e il generale Grant sta per partire con missione segreta. Assicurasi che vada nel Messico.

Costantinopoli. 11. In presenza delle eventualità prossime a nascere dalla situazione dell'oriente e del nord d'Europa, la Turchia è obbligata a richiamare provvisoriamente sotto le armi 150 mila uomini della riserva. Arrivò qui il comandante delle truppe turche nell'Epiro e nella Tessaglia.

Nuova-York. 11. Lo legislature

della Virginia e del Kentucky respinsero l'ordine endamento alla costituzione.

Madrid. 12. La mediazione degli Stati Uniti d'America fra la Spagna e lo Stato pubblico americano fa considerare la pace come certa.

Marsiglia. 12. Notizie da Atene recano che il presidente del consiglio fece alla camera la esposizione della sua politica. Disse che il disastro delle finanze e la insufficienza dell'esercito obbligarono il governo a ricorrere ad un imprestito ed a nuove imposte. Soggiungo: noi non siamo responsabili dei torbidi scoppiati nelle provincie limitrofe, ma di fronte ad essi il popolo ellenico deve egli rimanere impossibile? (*Frigerio, applausi dalla Camera e dalle tribune*). Il Ministro promette soccorso ai rifugiati Greci, ma dichiara di rispettare i diritti internazionali. Annuncia che in presenza della possibilità di torbidi anche in altre provincie turche, spedirà inviati straordinari per far conoscere alla Europa quali siano gli interessi della Grecia.

Pest. 12. Fu data lettura alla Dieta del progetto di indirizzo redatto da Deak contro l'ordinanza imperiale riguardante l'organizzazione militare. Fu messo all'ordine del giorno per la seduta del 15 gennaio.

Vienna. 13. Il *Giornale di Vienna*, combatte simultaneamente il partito ultra Magiaro e i partigiani della carta di febbraio. Aggiunge che il Governo è convinto della necessità della deliberazione presa e che non recederà dal suo proposizio.

Nuova-York. 12. Havvi motivo di credere che si desisterà dal porre Johnson in stato di accusa.

Cotone 34 1/2.

Pietroburgo. 12. L'Imperatore concesse amnistia per reati di stampa. Il barone Meyersdorff è nominato incaricato d'affari presso la corte di Weimar. La famiglia imperiale e il corpo diplomatico assistettero al ballo dato al teatro a beneficio dei Canzoni.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine
nel giorno 13 gennaio 1867.

	O R E		
9 ant.	3 pom.	9 pom.	

</tbl_r

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
nella piazza di Udine.

dal 7 al 12 gennaio.

Prezzi correnti:

Frumento venduto dallo al.	17.00	al. 18.00
Granoturco	9.00	9.50
Segala	9.50	10.00
Ave	10.00	11.00
Surgoso	4.00	4.50
Ravizzone	—	—
Lupini	—	—

N. 12367.

Congregazione Municipale
della R. Città di Udine.

AVVISO D'ASTA.

Io, seguito al congregazione decreto 10 dicembre 1866 N. 2027 dovendosi appaltare le opere a piedi indicato

si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'Asta si aprirà il giorno di lunedì 21 corr. alle ore 11 antimeridiano nel locale di residenza di questa Congregazione Municipale e si terrà aperta fino alle ore 9 pom. dopo le quali non presentandosi aspiranti si dichiarerà deserto l'esperimento; in questo caso ne sarà tenuto un secondo nel giorno di martedì 22 andando e risultando senza effetto anche questo ne sarà ripetuto un terzo nel successivo giorno di martedì 5 febbraio nello ore sopra indicate.

2. La gara si apre sul dato regolatore di italiane lire 3002.29.

3. Non sarà ammesso alla licitazione senza il preventivo deposito di ital. lire 3002 equivalenti al decimo del prezzo d'asta, e questo dovrà essere fatto in danaro sonante o con carte dello Stato, a listino della giornata o di ital. lire 280 in danaro effettivo netto spesa d'asta e contratto che sono a carico del deliberatario. Terminata la gara il deposito sarà restituito mezzo al deliberatario.

4. Vienne esclusa ogni sorta di miglioria dopo l'asta restando il miglior offerto obbligato alla di lui obietta subito pronunciata o proclamata, quindi alla stazione appaltante piacesse di rinnovare l'esperimento, rispondendo il fatto deposito.

5. I concorrenti all'asta dovranno essere forniti della patente d'appaltatore ed essere capaci di eseguire le opere relative così ritenuti dalla stazione appaltante.

6. Ogni aspirante può fare conoscenza presso questa Segretaria Municipale nelle consuete ore d'ufficio della descrizione, tipi e capitoli d'appalto relativi all'opera da eseguirsi.

7. Il deliberatario entro otto giorni dalla comunicazione della approvazione della delibera dovrà intervenire alla stipulazione del relativo contratto, e prestare la fedulazione nella misura indicata nella sottostante tabella o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con carte dello Stato o del Monte Lombardo-Veneto al listino conosciuto al momento della accettazione, o col rilascio di tanta parte delle rate di pagamento quanta unita al deposito fatto d'asta, forniti l'entità della fiduciazione, medesima, sotto communatoria della perdita del deposito, del risarcimento dei danni.

8. L'asta seguirà sotto le discipline stabilite dal decreto 1. maggio 1807 e della Notificazione governativa 26 marzo 1810 in quanto da posteriori decreti non fossero derogate, e in quanto alle schede segrete vale da' 15 febbraio lungoibenziale 30 giugno 1858 N. 13414.

9. Nel resto oltre la esecuzione delle condizioni stabiliti dai capitoli saràbb' pure da osservarsi le prescrizioni del regolamento 11 luglio 1833 e tutte le altre pratica in corso in oggetti di pubbliche contratti.

Dalla Congregazione Municipale della R. Città di Udine 8 gennaio 1867.

per il Sindaco

TONUTTI.

l'Assessore

G. C. Beltrame.

Indic. dei lav. da appalt.	Causione da prest.	Epoche e forme del pagamento
Costruzione di una galleria ad arco nel Palazzo feriale sul lato di mezzogiorno del cimitorio monumentale di S. Vito, giusta il progetto 16 marzo 1866 dell'Ingegnere d'ufficio.	it. 1.44800	In quattro rate uguali scendenti negli anni 1870, 71, 72 e 73.

N. 2795.

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine
Distretto di Cividale

LA MUNICIPALITÀ DI CIVIDALE

AVVISO

È aperto il concorso alla condotta Osterica Comunale istituito il 10 febbraio p. v. coll'anno soldo di It. L. 345.43.

Le aspiranti dovranno produrre a questa Municipalità le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita da cui consti che l'aspirante è regnabile
- b) Atto di approvazione in Osterica
- c) Dichiarazione di non essere vincolato ad alcun'altra condotta, ed essendolo che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data dell'elezione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

La condotta durerà un triennio ed il servizio gratuito sarà per soli poveri.

Qualunque documento comprovante la pratica reputazione dello aspirante sarà preso nel debito risflesso.

Il Capitolare della Condotta è redatto a tenore delle vigenti norme, ed è ostensibile presso questo Municipio.

Circa 31 Decembre 1866.

Il Sindaco
DE PORTIS.

GIORNALI
DI SOCIETÀ DI RICREAZIONE
E D'ISTRUZIONE
PER L'ANNO 1867.GIORNALE DELLE DAME E DAMIGELLE
ANNO SECONDO.

Tratta di Modo — Educazione ed Istruzione — Racconti e novelle — Poesie — Biografie di donne celebri — Descrizioni, Viaggi, Usi e Costumi — Cronache — Carteggi — Floricoltura — Igiene — Economia domestica — Feste e Teatri — Varietà, ecc.

Il gran le favore che ottenne dal pubblico lo scorso anno questo giornale, persuase il suo editore a mi gloriaro carta e caratteri e ad aumentarne notevolmente le illustrazioni ed il formato.

Nel nuovo anno se ne faranno tre edizioni; la prima semplice, la seconda con non meno di sei rigurini e con numerosissimi modelli in grandezza naturale, per modo che le signore associate possano far a meno della Sarta.

In Italia non c'è alcun giornale che dia simili modelli.

Prezzi d'Abbonamento:

Italia	Svizzera	altri Stati
I. Ediz. 1. 3.50	1. 4.—	1. 5.50
II.	5.—	5.50
III.	6.—	6.50

Il Contadino che pensa.

Anno secondo

Col nuovo anno il Contadino che pensa ingrandirà notevolmente il proprio formato. — È questo il giornale d'Agricoltura più utile e più a buon mercato che si stampi in Italia. Tratta d'Agricoltura, Floricoltura, Botanica, Enologia, Bachiocultura, Igiene, Meccanica agraria, Veterinaria, Elaborazione ed Istruzione, Economia rustica, Apicoltura, Corrispondenze, Varietà agrarie, ecc. ecc.

Si pubblica tre volte al mese.

Prezzo d'Abbonamento:

Per l'Italia	ital. 1. 4.—
Per la Svizzera	5.—
Per gli altri Stati	6.50

Tutti gli abbonati a questo giornale riceveranno in dono un elegante Almanacco per l'anno 1867 di 160 pagine.

LA GUZZA IN GEGNO.

Giornale di Società unico nel suo genere in Italia.

Anno secondo.

Stante la simpatia incontrata nel pubblico nel primo anno di sua vita, col 1867 escirà due volte al mese, invece di una, mantenendo lo stesso formato in otto pagine.

Inoltre sarà reso più elegante ed abbello da piccole circonferenze o bozzetti umoristici.

Contiene: Rebus, Sciarado, Logogriph, Anagogeuni, Indovinelli, Enigmi storici e mitologici, Ricchezze, matematiche, ecc. a premi; Problemi umoristici, Concorsi poetici, Giuochi di Spirito, Racconti in cifre, Racconti alfabetici, Romanzetti a telegrafi, Poemetti in miniatura, Storiecette allegoriche, Giuochi ecc. a premi; Giuochi numerici, Giuochi di carte e li Societi ecc., con un'Appendice di brindisi, Canzonette per allegre brigate, Sonetti per pranzi, per nozze ecc., Poesie d'occasione ecc. ecc.

L'abbonamento costo:

Per l'Italia	ital. 1. 5.— all'anno
Per la Svizzera	6.—
Per gli altri Stati	7.50

Semicorso o Trimestre in proporzione.

IL GENTIL UOMO

Elegante Giornale mensile con copertina stampata.

Tratta di caccia, Pesca, Scherma, Tiro al Bersaglio, Ginnastica, Cavallerizza, Nuoto, Danza, Musica, Disegno, Sport, ecc. ecc. Da le regole dei giochi più usati in Italia e all'estero, norme per ben vestirsi e ben comportarsi in società, ecc. ecc., e pubblica in appendice sulla copertina, diversi manua-

letti interessanti fra cui quello del Panorama, del Gastronomia, dell'Uomo da fiera, ecc.

L'Abbonamento annuale

Per l'Italia	1. 4.— all'anno
Per la Svizzera	5.—
Per gli altri Stati	6.—

Dirigerò per le associazioni con lettera franca e con relativo Vaglia agli Editori della Biblioteca Economico in Milano.

NB. Ad ogni abbonato per un anno viene spedito un volume di premio per ciascuna giornata.

Olio di Fegato Merluzzo

JODO-FERRATO

preparato

coll'olio medicinale bianco
dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

IN TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, e guerne le affezioni del sistema linfatico glandulare, serofosi, rachitismo, catarrho polmonare, tuberculosi, infiammamenti del visceri del basso ventre asma ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di Joluro di ferro.

A Trieste da Serravalle, Ugo Filippuzzi, Tolmezzo, Filippuzzi e Chiussi, Pordenone, Rovigo, Sicile, Busetto, Vittorio, Cao.

Annuncio librario

Prof. Luigi Ramerini

IL POPOLO ITALIANO

EDUCATO

ALLA VITA MORALE E CIVILE

Opera premiata con medaglia d'oro dalla Società pedagogica italiana.

Prezzo lire 1.20

Milano coi tipi di F. Zanetti

Si trova vendibile in Udine da Librajo Luigi Berlelli.

Dello stesso autore

LA PUBBLICA ECONOMIA

spiegata

CON DISCORSI POPOLARI

Opera premiata con medaglia d'argento dal terzo congresso pedagogico italiano.

Prezzo lire 1.25

Milano coi tipi di F. dott. Vallardi

Si vende in Udine da Paolo Gambierant.

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina
del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appelger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. Kletzinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

La putrefazione della gengiva per le stesse cause è pure guarita dall'acqua Anaterina. Essa è pure un mezzo ictro e positivo per sollecitare i dolori provenienti dai diti soffiati, o da mala di denti per reuma.

Altre molte rimedi, dei più rinomati per calmare i denti dei denti, o non sono efficaci, o difficilissimi ad usarsi, e hanno pure di quelli che possono inveciare, o produrre delle infiammazioni per man